

Care colleghe e cari colleghi,  
come certo già sapete, in data 6 ottobre 2010, il Ministro ha emanato una ordinanza per il rinnovo parziale del CUN. Le votazioni sono indette per i giorni dal 20 gennaio al 27 gennaio 2011 (secondo calendari stabiliti da ciascun rettore per ciascun Ateneo) per i componenti delle Aree 03, 05, 07, 09, 10, 12 e 13 e per i 3 rappresentanti del Personale tecnico ed amministrativo.

Gli eletti sono chiamati, nel rispetto dei compiti istituzionali affidati al Consiglio, tanto a rendersi interpreti delle istanze espresse dai componenti dell'Area che essi rappresentano, quanto a farsi garanti di una necessaria interpretazione unitaria dell'insieme delle Aree di ricerca attive a salvaguardia dell'intero sistema universitario.

Nei quattro anni del mandato che si è appena concluso, il CUN è stato chiamato a confrontarsi – come vi è ben noto - con argomenti particolarmente ‘spinosi’ per la ‘vita’ dell'intero sistema universitario. Per quanto riguarda le Aree umanistiche, poi, alcune delle trasformazioni in corso hanno richiesto un particolare impegno soprattutto rispetto alle aggregazioni disciplinari e ai sistemi di valutazione delle attività scientifiche e dei singoli studiosi e delle strutture, per l'individuazione di indici e parametri che non possono essere ‘omologabili’ a quelli utilizzati nelle altre Aree disciplinari e che pure richiedono di essere disciplinati.

Nel quadro nazionale di forte incertezza creato dalle continue modifiche della legislazione in materia universitaria e dalla progressiva riduzione delle risorse statali, con una conseguente estesa riduzione e precarizzazione del personale, è importante che il CUN tenti di incidere sulle trasformazioni esprimendo un funzionale percorso di tutela e di garanzia dell'autonomia dei soggetti istituzionali così come di quella dei singoli individui. Nella volontà di continuare a portare avanti il delicato lavoro avviato in questi anni ritengo – proprio perché il rinnovo del Consiglio è soltanto parziale – che sia indispensabile garantire una continuità all'interno del Comitato.

Il periodo che abbiamo attraversato ci ha visti tutti quanti uniti a sostegno delle ‘ragioni’ dell'Università statale e nella difesa del nostro ruolo di Ricercatori. I prossimi mesi dovrebbero prevedere, tra l'altro, l'emissione da parte del Governo dei Decreti delegati attuativi della Legge di riforma universitaria nonché la conseguente revisione degli Statuti universitari. È dunque importante continuare a lavorare insieme all'interno di tutti gli organismi affinché si resti vigili nel delicato momento che ci apprestiamo ad attraversare e affinché la nostra ‘voce’ possa continuare a ‘parlare’.

Vicina alle ragioni della protesta che in questo ultimo periodo ci ha visti, tutti insieme, ragionare sull' 'università che vorrei', condivido pienamente gli obiettivi che ci hanno visti fin qui impegnati e che riporto di seguito:

- 1) mantenere il carattere pubblico dell'Università statale e la sua autonomia, nonché la sua missione nel binomio inscindibile di ricerca e didattica;
- 2) abolire i tagli alla ricerca e al funzionamento degli Atenei introdotti con i recenti provvedimenti legislativi che pongono l'Italia fuori dei parametri internazionali e disattendono i precisi impegni assunti in sede di dibattito europeo;
- 3) individuare i Dipartimenti come principali destinatari dei finanziamenti per la ricerca, subordinandoli alla produttività scientifica, in un'ottica almeno triennale;
- 4) riorganizzare i ruoli di Ricercatore e Professore universitario in un ruolo unico della docenza universitaria con diversi livelli retributivi al suo interno, prevedendo per gli attuali Ricercatori un'adeguata rivalutazione della retribuzione per gli oneri aggiuntivi rispetto a quanto oggi previsto;
- 5) separare reclutamento e progressione di carriera;
- 6) garantire agli attuali Ricercatori universitari un riconoscimento del loro ruolo giuridico e un'adeguata prospettiva di carriera mediante valutazioni periodiche certe dell'attività svolta;
- 7) porre l'Italia a livello dei Paesi OCSE e dell'Unione Europea per quanto riguarda il rapporto tra docenti e studenti;
- 8) prevedere un piano straordinario di assunzioni per far fronte ai recenti ed imminenti pensionamenti;
- 9) reintrodurre i Professori associati e i Ricercatori nelle commissioni di concorso dalle quali sono stati espulsi dalla L. 1/09;
- 10) prevedere un'unica età di pensionamento per Ricercatori e Professori, in linea con la media europea;
- 11) istituire un'unica figura pre-ruolo che possa permettere ai giovani di accostarsi alla ricerca con percorsi certi e definiti che vedano sin dall'inizio l'allocazione delle risorse per un'eventuale promozione;
- 12) prevedere un governo democratico d'Ateneo che sia eletto da tutte le componenti universitarie, che garantisca alle stesse l'adeguata rappresentanza e al quale spettino le decisioni strategiche e d'indirizzo in materia di didattica e di ricerca;
- 13) garantire il Diritto allo Studio, oggi sempre più sulle spalle delle Università e sempre meno in quelle dello Stato che ne ha la responsabilità costituzionale.

Dopo qualche utile scambio di idee con alcuni di voi e dopo una attenta riflessione personale, sono dunque giunta alla decisione di rinnovare la mia disponibilità alla eventuale riconferma del mandato per il quadriennio 2011-2014 per la fascia dei Ricercatori dell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche).

È con questo animo, dunque, che vi chiedo di sostenere la mia candidatura. Un cordiale saluto, Laura Restuccia

L-FIL-LETT/14 Università di Palermo